

## Presentazione

MARTINO CONTU  
Presidente del Centro Studi SEA

Dopo dodici anni di ininterrotta attività nel campo della ricerca storica e otto anni di lavoro e passione nel settore dell'editoria, abbiamo avvertito l'esigenza di dar vita a una rivista scientifica digitale, quale utile strumento per diffondere i risultati dei nostri lavori, ma anche e, soprattutto, per confrontarci con altre realtà, per uscire dai ristretti confini della Sardegna, dell'Isola-Continente. L'idea non era nuova. In passato, con i soci del Centro Studi SEA, era stato affrontato, più volte, l'argomento. Ma, questa idea, per diversi motivi, non prese forma. Forse, i tempi non erano ancora maturi. È un evento tragico, come è tragica la perdita di un amico al quale si è particolarmente legati, che ci ha dato la forza, la spinta interiore, per rilanciare l'idea e renderla concreta. Da un evento triste, si creano le condizioni per realizzare il sogno, a lungo inseguito, della rivista, che diventa anche un segno di riconoscenza *post mortem* verso don Giovannino Pinna: un socio, un amico ma, prima di tutto, un sacerdote, servitore del Totalmente Altro, come lui si è sempre sentito di essere, per il quale Gesù Cristo è stato al centro di tutta la sua esistenza, all'insegna del *Totum tuum* e non del *Totum meum* divenuto il *verbum* di molti preti d'oggi. Un parroco scomodo per buona parte del clero diocesano, ma amato dal suo popolo al quale ha dato tutto se stesso. Ed è proprio per questo che don Giovannino continua a rimanere vivo nelle menti e nei cuori di migliaia di persone.

Il periodico che inauguriamo è, in qualche modo, frutto del suo costante seminare. *Ammentu*, il titolo della prima collana editoriale del Centro Studi SEA, inaugurata e diretta da don Giovannino sin dal 2003, è il nome di questo nostro strumento di comunicazione scientifica. *Ammentu*, nella lingua sardo-logudorese, significa ricordo, memoria; appunto, ricordo di don Pinna, ma anche memoria del passato; quella memoria che vorremmo ancora continuare a scoprire, a mettere in luce, attraverso i documenti dei tempi che non sono più i nostri, ma in un contesto geografico più allargato, oltre i confini della Sardegna.

La rivista è sottotitolata «Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo». Il sottotitolo chiarisce che la rivista è storica e archivistica, ma anche consolare, non nell'accezione del diritto consolare, ma nel senso che si vogliono recuperare e valorizzare le fonti consolari, spesso trascurate dalla moderna storiografia.

L'area geografica di riferimento è quella del *Mare Nostrum* e delle terre bagnate dalle sue acque ma, nello specifico, volgiamo lo sguardo alle realtà insulari del Mediterraneo occidentale, con le quali avvertiamo l'esigenza di confrontarci e, contemporaneamente, di fare un tratto di strada insieme. Sardegna, Sicilia, Baleari, Corsica, Malta e le isole minori sono i nostri principali punti geografici di riferimento. A questi si aggiungono quelle aree del Continente americano, dell'Europa e dell'Africa del Nord con le quali, in passato, le *insulae* del *Mare Internum* hanno avviato - soprattutto attraverso i flussi migratori - stretti legami e rapporti di collaborazione che, ancora oggi, anche se in forme più blande, continuano a vivere.

«Ammentu» nasce come rivista a cadenza annuale di età moderna e contemporanea. È strutturata in «Dossier» e «Focus». Gli argomenti da trattare, tanto nei «Dossier» come nei «Focus» sono stabiliti dalla Redazione, in collaborazione con il Comitato di

redazione e con il parere del Comitato scientifico, al fine di favorire la partecipazione democratica e il confronto su tematiche e studi che possano coinvolgere il maggior numero dei componenti dei due Comitati e delle realtà geografiche che essi rappresentano.

In questo primo numero, *in memoriam* di don Giovannino Pinna, si presenta il “Dossier” *Emigrazione antifascista e esilio politico tra le due guerre*, a cura di Giampaolo Atzei e Martino Contu; e i seguenti “Focus”: *Consoli e Consolati dall’Unità d’Italia al secondo dopoguerra*, a cura di Manuela Garau; *Per la guerra e per la pace: sacerdoti sardi tra fascismo, “afascismo” e antifascismo*, a cura di Lorenzo Di Biase; *Mare Internum e “Mediterraneo Rioplatense”*, a cura di Cecilia Tasca.

L’auspicio, con molta umiltà, è che questo numero di «Ammentu» sia il primo di una lunga serie, momento di confronto costruttivo, al di là della diversità di opinioni, anche politiche e religiose, ben accette, all’insegna però del rispetto e della ricerca, non di una verità assoluta, ma di una verità, il più possibile, oggettiva. Come avrebbe detto don Pinna nella lingua a lui familiare, il sardo-campidanese: «Deu s’agiudidi» (Dio ci aiuti) e «a atrus annus» (per altri anni ancora). E noi avremmo risposto, a gran voce, invitando anche i collaboratori a farlo: «Deu bollada» (che Dio voglia).